

lo sport in tv

- 09,30 Canottaggio, Mondiali Rai3
- 12,00 Rai Sport Tre Rai3
- 13,00 Studio sport Italia1
- 16,00 Sorteggio Champions League Rete4
- 15,45 Atletica, Mondiali Eurosport
- 16,15 Ciclismo, Trofeo Melinda Rai3
- 17,05 Tennis, Us Open (diretta) SkySport1
- 18,00 Atletica, Mondiali Eurosport/Rai2
- 20,00 Atletica, Mondiali Rai3
- 22,30 Tennis, Us Open (diretta) Eurosport



Champions League, anche la Lazio tra le magnifiche 32

Grazie ad un gol di Cesar i biancazzurri passano in Portogallo sul Benfica nel preliminare

Marzio Cencioni

OPORTO La Lazio si è qualificata per la prima fase (a gironi) della Champions League 2003-04 vincendo ad Oporto 1-0 sul Benfica la gara di ritorno dell'ultimo turno preliminare. La squadra di Mancini si era già imposta 3-1 nella gara d'andata dell'Olimpico. La gara di ieri sera, diretta dall'arbitro svizzero Meier, è stata decisa da una rete di Cesar (nella foto) al 28' del primo tempo. Determinante l'assist di Fiore. La Lazio è scesa in campo con questa formazione: Peruzzi, Cesar, Corradi, Lopez. Nel secondo tempo Couto, Giannichedda e Conceicao hanno preso il posto rispettivamente di Stam, Lopez e Fiore. Cinque gli ammoniti, tutti della Lazio e tutti per

gioco falloso: Corradi, Oddo, Cesar, Favalli e Stankovic. Oggi a Montecarlo si svolgerà il sorteggio per gli accoppiamenti degli 8 gironi della prima fase. L'Italia, già rappresentata da Juventus, Milan e Inter, con il passaggio della Lazio avrà 4 squadre iscritte come la Spagna (Real Madrid, Real Sociedad, Celta e Deportivo La Coruña). Tre formazioni, invece, per l'Inghilterra (Manchester Utd, Arsenal e Chelsea); Francia (Lione, Monaco e Marsiglia); Grecia (Panthinaikos, Olympiakos e Aek Atene). Due club per Germania (Bayern Monaco e Stoccarda); Olanda (PSV Eindhoven e Ajax); Turchia (Besiktas e Galatasaray); Belgio (Anderlecht e Club Brugge); Scozia (Celtic e Rangers). Solo una rappresentante, infine, per Portogallo (Porto); Repubblica Ceca (Sparta Praga); Serbia (Partizan Belgrado); Russia (Lokomotiv Mosca) e Ucraina (Dinamo Kiev).

I grandi scrittori e l'Unità

il 1° volume in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

lo sport

I grandi scrittori e l'Unità

il 1° volume in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

La serie B contro il signor B: è sciopero

Dall'assemblea di Lega arriva la conferma: sabato non si gioca. In campo i club di A

Giuseppe Caruso

IL PROGRAMMA DELLA PRIMA GIORNATA

SERIE A			SERIE B		
Sabato 30 agosto ore 18,00	Reggina - Sampdoria	Sky	AlbinoLeffe - Livorno		
	Brescia - Chievo	Gioco Calcio	Avellino - Torino		
	Inter - Modena	Sky	Bari - Ternana		
Domenica 31 agosto ore 15,00	Juventus - Empoli	Sky	Cagliari - Ascoli		
	Lazio - Lecce	Sky	Como - Pescara		
	Perugia - Siena	Gioco Calcio	Fiorentina - Atalanta		
	Udinese - Roma	Sky	Genoa - Treviso		
ore 20,30	Bologna - Parma	Sky	Messina - Triestina		
			Piacenza - Vicenza		
Lunedì 1 settembre ore 20,30	Ancona - Milan	Gioco Calcio	Salernitana - Palermo		
			Venezia - Catania		
			Verona - Napoli		

ILANO Una sola certezza: la B non arte. Venerdì ci sarà anche l'ufficialità, dopo un'altra inutile riunione di lega, sabato sarà tempo di amichevoli. La serie A invece inizierà come previsto.

Ieri sono svanite le ultime illusioni di quelli, Berlusconi e Carraro in testa, che speravano di poter «amorbire» la posizione dei presidenti contrari ad una serie B a 24. I club n sciopero non vogliono più soldi ai contratti televisivi, né elemosine ai grandi club, ma un campionato a enti squadre, al massimo ventuno con il Catania) e le dimissioni di ranco Carraro.

Il governo e Berlusconi, i veri artefici della B a 24, adesso si trovano n una situazione difficile, potenzialmente esplosiva, perché comunque inarano con lo scontentare qualche C. Dovessero rispettare in serie C iorentina, Salernitana e Genoa, richierebbero la sommossa nelle tre ittà e costringerebbero Carraro molto ben visto ad Arcore e dintorri) alle dimissioni. Dovessero continuare su questa strada, chiedendo alla Federazione di resistere, rischierebbero di non vedere partire il campionato per quest'anno ed andrebbero ncontro a problemi di ordine pubblico in tutte le altre piazze, dove i tifosi già adesso dichiarano di sentirsi presi in giro.

Lo scenario peggiore è quello ipo-

tizzato dal presidente del Verona Giambattista Pastorello, uomo di grande esperienza calcistica: «Nel caso in cui qualcuna delle venti squadre di serie B dovesse cambiare idea dopo questo fine settimana e volesse giocare, mettiamo il caso siano quattro o cinque oltre alle ripescate, la Federazione potrebbe approfittarne per infliggere lo 0-3 ed il punto di penalizzazione a tutte le formazioni che si rifiutano di scendere in campo. Immaginate le reazioni delle piazze? Chi potrebbe garantire sulla mancanza di incidenti o problemi di ordine pubblico?».

Il così detto "Iodo Galliani" (dall'anno prossimo venti in A e ventidue in B) secondo il presidente scagliato «non è una soluzione e poi do-

vreste chiamarlo "Iodo Foti" (presidente della Reggina, ndr), visto che l'idea è sua». Ed in effetti il massimo dirigente calabrese sembrava uno dei più possibilisti ieri pomeriggio, tanto da sbilanciarsi a dichiarare, tra il serio ed il faceto, che «alla fine il buon senso del presidente Galliani e della sua proposta avranno la meglio. Oggi in assemblea si volevano tutti bene e l'amore alla fine trionferà...».

Di tutt'altro avviso Massimo Cellino, il numero uno del Cagliari, portavoce dei club in sciopero, secondo cui «non ci sono i presupposti per giocare sabato né per ripartire con il campionato. Non siamo disposti a discutere con una controparte, come il presidente federale, che non è attendibile. Qui qualcuno si deve prendere

la responsabilità di quanto deciso sull'ampliamento della serie B, responsabilità che nessuno si vuol prendere. I politici li danno a Carraro, Carraro dice di avere solo applicato il decreto governativo, il presidente della Lega dice di aver votato contro».

Ieri durante la riunione dei «ribelli» (ma attenzione a chiamarli così, si arrabbiano molto...) è stato anche ipotizzato un ricorso al Tar del Lazio contro la delibera della Federazione che ha allargato il torneo di B ad altre quattro partecipanti. L'effetto sarebbe stato quello di bloccare per decreto il campionato e guadagnare qualche altro giorno, ma l'idea per il momento è stata accantonata. Per il momento.



Due i problemi da risolvere: formula e diritti tv

Ecco in sintesi le questioni più importanti da risolvere per far partire il campionato di serie B e per garantire a tutte le società un contratto televisivo:

1) **Formula del campionato di B.** La serie cadetta è stata portata con una delibera federale dalla formula originale a venti squadre ad una a ventiquattro, ripescando tre retrocesse (Catania, Salernitana e Genoa) e la Fiorentina. I club in sciopero vogliono che si torni al formato originale, ma sono disposti a concedere un campionato a ventuno squadre (con il Catania).

2) **Contratti televisivi.** In questo momento dodici squadre di serie A vantano un contratto con la piattaforma Sky, mentre le altre sei hanno creato il consorzio Gioco Calcio per autogestirsi i diritti. La piattaforma Gioco Calcio (come previsto dalla legge) dovrebbe sfruttare la tecnologia Sky per trasmettere gli incontri, ma la televisione del magnate Murdoch ha chiesto 800 mila euro per concedere il via libera.

Massimo Cellino presidente del Cagliari è tra i promotori della protesta dei club di serie B contro il decreto del governo

Il Bologna cambia l'allenatore a tre giorni dall'inizio della stagione. Mazzone in panchina contro il Parma

Non parte il campionato di Guidolin

Malcom Pagani

OLOGNA Il teatro bolognese dell'assurdo, va in scena alle 16.30 di un omeriggio caldissimo al centro tecnico di Castelbologno. Da qualche ora rancesco Guidolin, 48 anni, scalatore di vette di montagna ma stanco di rrampicarsi sui colli della diffidenza i una città intera, ha detto basta. Sullimando il neanche troppo tacito desiderio di grandissima parte della tifoseria, Guidolin si dimette. L'allenatore di un Bologna oggettivamente incompleto, e smontato con pervicacia alla società sul declinare di questo olle agosto del calcio italiano, non arà lui. Nonostante questo, come se osse un giorno come tutti gli altri, uidolin in tutta a bordo campo ossera l'allenamento. L'illusione ottica è tupefacente: senza più regno, delegitimato in maniera brutale e già virtualmente sostituito con Carletto Mazzone e dall'azionista di maggioranza Gazoni («Mi dispiace per Guidolin ma il apporto con la città era ormai logoro. Mio padre diceva sempre che i imiteri sono pieni di gente indispensabile...»). Guidolin ha gli occhi senati di chi ha provato a resistere a ispetto di tutti, di un ostilità assoluta, che ha radici lontane. Allenava ancora il Vicenza, Guidolin, quando in emifinale tolse al Bologna di Olivieri

al minuto novantatré, la gioia di poter giocare con l'ultimo Napoli degno di questo nome l'atto conclusivo della Coppa Italia stagione '97-'98. Bologna, non glielo perdonò. Facile immaginare come dodici mesi, quando Guidolin fu chiamato a sostituire Buso sulla panchina di un Bologna, brucia-

to da un inizio da tregenda, nessuno fece festa, né si spillò le mani. Il tecnico di Castelbologno allora fece spallucce, armando lo scudo con la sua filosofia preferita, quella del lavoro.

Salvò il Bologna e cominciò bene la stagione successiva. Proprio quando sembrava che l'antinomia tra un

tecnico legato alla logica del sudore e della fatica e un universo tifo rittoso all'etica del sacrificio, si fosse sanata, la squadra all'improvviso crollò, terminando la stagione appena sopra la linea di galleggiamento. Crollo ripetuto al termine di quella che rimane la migliore annata guidoliniana sotto le

due torri. Due anni fa, infatti, il Bologna sfiorò la qualificazione per Champions League 2002-2003 e la perse a causa di un diabolico concatenarsi di risultati, all'ultima giornata a vantaggio del Milan (che proprio quella Coppa poi sollevò a Manchester...). L'anno scorso, storia recente, ancora una

partenza sprint e un inopinato crollo a metà campionato con annessa contestazione feroce. Unico obiettivo: Guidolin.

Ora che l'allenatore mai amato ha rescisso il contratto (ovviamente d'accordo con la società) i tifosi festeggiano il contemporaneo arrivo di Car-

letto Mazzone, molto amato dai bolognesi che ricordano la conquista della semifinale Uefa (partendo dall'Inter-toto). Il veterano degli allenatori (66 anni), che con ogni probabilità si porterà come secondo l'ex principe giallorosso Giuseppe Giannini, è in procinto di firmare un contratto annuale.

Tecnico-tifosi, storia di un amore mai nato

Il rapporto tra Guidolin e i tifosi del Bologna non è mai stato idilliaco. Parecchie le incomprensioni, anche e soprattutto a livello «caratteriale». Ma il punto di rottura ha una data precisa: 13 aprile 2002. Al Dall'Ara si gioca in posticipo Bologna-Juventus, undicesima giornata di ritorno. I rossoblu, in vantaggio per tutta la gara, subiscono il pareggio di Camoranesi (2-2) all'ultimo secondo dei minuti di recupero. Dagli spalti piovono fischi a non finire e il tecnico veneto viene inquadrato dalle telecamere di Stream. Rivolto verso la tribuna autorità, Guidolin si lascia sfuggire un labiale immortale in diretta tv: «Città di merda». A

nulla valsero poi le successive, reiterate scuse. Mai pretesto fu più adatto a sancire definitivamente un divorzio. Le ultime partite dell'agonizzante Bologna della scorsa stagione furono un calvario solcato dalla fantasia "feroce" dei tifosi bolognesi. In ogni stadio, amichevole o partita importante che fosse, al centro della coreografia dei tifosi rossoblu campeggiavano, stanziali, due striscioni: «Guidolin Vattene», il più sobrio e «Sono stanco del prete di Castelbologno» sferzante allusione ad un certo ecumenismo che a detta dei tifosi traspariva da ogni parola dell'allenatore.

m. p.

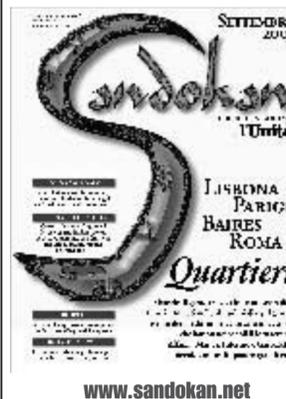
ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	1	24	10	41	75
CAGLIARI	46	75	58	66	7
FIRENZE	28	30	22	8	83
GENOVA	18	81	33	51	28
MILANO	64	74	59	36	66
NAPOLI	77	84	71	53	82
PALERMO	22	81	75	28	89
ROMA	77	8	56	52	59
TORINO	87	12	88	8	48
VENEZIA	21	34	68	33	30

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

1	8	22	28	64	77	21
Montepremi						€ 6.688.663,87
Nessun 6 Jackpot						€ 5.568.645,57
Nessun 5+1 Jackpot						€ 2.792.680,04
Vincono con punti 5						€ 36.154,94
Vincono con punti 4						€ 335,43
Vincono con punti 3						€ 8,96

Il 6 settembre Sandokan ti dà appuntamento all'Alfama



L'Alfama a Lisbona. Ma anche il Marais a Parigi, Palermo a Buenos Aires, Garbatella a Roma. Sandokan di settembre è dedicato ai quartieri di quattro grandi città. Storia, cultura, arte, buona tavola e grande musica.

l'Unità quotidiano più supplemento euro 3,20

www.sandokan.net